

Valchiavenna

Bregaglia, il Centro sanitario si amplia «Ma non faremo concorrenza all'Italia»

Grigioni. Via libera al progetto da 9 milioni di franchi, primo lotto di un intervento da 14 milioni. Sono 111 gli addetti, dei quali il 70% sono frontalieri. La pubblicità dei servizi in Valchiavenna

DANIELE PRATI

Si chiama "Silhouette" il progetto di ampliamento del Centro sanitario Bregaglia presentato ieri e che rimarrà in mostra nella hall della stessa struttura per le prossime settimane.

Sono stati undici gli studi tecnici a partecipare al bando per la costruzione dei nuovi padiglioni che ospiteranno i servizi e gli ambulatori. Il nuovo edificio consentirà di ottimizzare i servizi.

Vi troveranno posto l'ambulatorio medico, radiologia e fisioterapia. Il costo dell'intervento è di 9 milioni di franchi, ma si tratta di un primo lotto di un intervento che ne prevede 14.

Lavori nel 2024

«I progetti presentati erano tutti di grande qualità - ha commentato il presidente Maurizio Michael - . La costruzione del nuovo spazio inizierà nel 2024».

Si parla di primavera. Ora ci vorranno diversi incontri tra la Commissione comunale e gli architetti incaricati per limare gli ultimi dettagli, adattare il

progetto e ottenere i permessi necessari. Il progetto è curato dallo studio Isepe Ag che ha convinto la giuria per la sua «attenzione alla prosecuzione dell'assetto architettonico esistente e all'organizzazione degli spazi».

Il Centro sanitario Bregaglia è ovviamente legato a doppio

La soluzione è stata scelta per l'attenzione all'organizzazione degli spazi

filo alla Valchiavenna: «Circa il 70 per cento dei lavoratori sono frontalieri - continua Michael - provenienti in gran parte dalla Valchiavenna. Attualmente al Centro lavorano 111 persone. Il 90 per cento degli incarichi che hanno a che fare con la cura dei pazienti e degli ospiti è affidato a frontalieri».

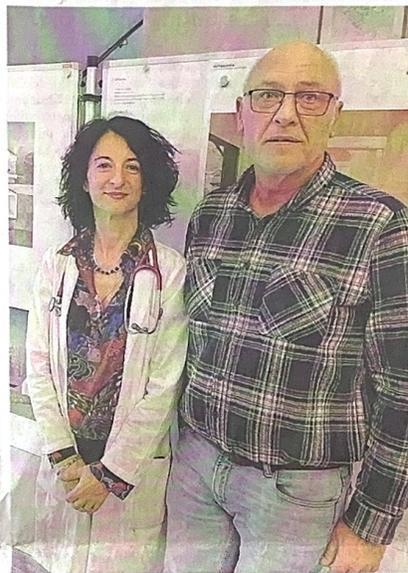
Ma c'è di più. Nei mesi scorsi il Centro aveva lanciato una campagna informativa incentrata soprattutto sulla Valchia-

venna. Depliant con l'offerta dei servizi della struttura di Spino in tutte le cassette delle lettere dei vicini d'oltre frontiera.

«Non è stata una campagna promozionale vera e propria - commenta il presidente della Commissione d'amministrazione - . Non la definirei così ma piuttosto una campagna informativa. Non è nostra intenzione entrare in competizione con la sanità della Valchiavenna».

Contrapposizione con l'Engadina

«Alcuni cittadini della Bregaglia italiana avevano chiesto informazioni su alcuni servizi, preoccupati per la situazione di incertezza che si respira oltre confine per quanto riguarda la sanità. Abbiamo, quindi, pensato di dare un'informazione più completa. Finora le persone che dall'Italia sono arrivate qui non sono state molte. Onestamente più che la concorrenza con la Valchiavenna ci preoccupa quella con l'Engadina, dove prossimamente apriranno i battenti due strutture di cura».



Maria Magnini primario e Robert Bartzak direttore del Centro

Accordo per la raccolta di indumenti per solidarietà

Campodolcino

Accordo fino al 2026 tra il Comune di Campodolcino e l'associazione "Insieme per il Perù" per la raccolta di indumenti e scarpe usati ma ancora in buono stato sul territorio della località turistica della Vallesplugna.

Ridurre la quantità di rifiuti e mantenere attiva la rete di solidarietà sono le due direttrici sulle quali si muove l'accordo. Il Comune si impegna a permettere all'associazione di raccogliere il vestiario tramite due contenitori fissi collocati in posti strategici, per i quali concede le aree, o mediante il porta a porta. Altro impegno assunto dall'amministrazione della sindaca **Enrica Guanella** quello di non gravare l'associazione con tributi locali e di dare pubblicità all'iniziativa. "Insieme per il Perù" si impegna a garantire il servizio a titolo gratuito, a garantire il buono stato e la manutenzione dei cassonetti e trasmettere i dati sulla quantità di materiale raccolto, rendendo noti i progetti di solidarietà che saranno sostenuti dal ricavato della raccolta. L'iniziativa, ormai, coinvolge la maggior parte dei comuni del comprensorio valchiavennasco, impegnati a sostenere l'associazione, patrocinata dalla Diocesi di Como.

D. Pra.